

2.18.1/921/16/x

13:25 22 Feb 16 A0100B 000241

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

N° 921

OGGETTO: *Diritto allo Studio per Valeria, Luca e Mattia*

Premesso che:

Il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali ed inalienabili della persona, sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU;

L'art. 27, comma 2, della Costituzione italiana recita:

"La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

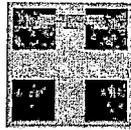
Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato [...]"

Considerato che

Il 3 novembre 2015 presso la palazzina Einaudi di corso Regina Margherita, sede delle facoltà di Scienze politiche e Giurisprudenza, il volantinaggio da parte di una decina di attivisti del Movimento Giovani Padani si è quasi trasformato in scontro. Almeno una trentina di universitari, sia appartenenti al collettivi autonomi che semplici studenti, ha interrotto il volantinaggio al grido «Fuori i razzisti dall'università».

Il 25 novembre 2015 ulteriori momenti di tensione, sfociati in scontri, hanno interessato il Campus Einaudi, a causa del contrasto tra il Fuan, organizzazione di destra, che aveva indetto una riunione nella sua aula di rappresentanza, e il Collettivo universitario autonomo, che aveva organizzato una «Colazione antifascista».

A seguito dei disordini presso il Campus Einaudi, nel corso di manifestazioni No Tav e durante la visita a Torino di Matteo Salvini, tre studenti dell'Università di Torino sono stati sottoposti a misure cautelari, che impediscono o limitano la regolare frequenza delle lezioni e di fatto non consentono il pieno godimento del diritto allo studio ed all'apprendimento. Nello specifico, come indicato sul sito del Collettivo Universitario Autonomo (CUA), i tre studenti hanno l'obbligo di dimora nel comune di residenza, arresti domiciliari e arresti domiciliari con divieto di comunicazione con l'esterno. I reati contestati sono legati alle proteste contro la costruzione della linea ad alta velocità Torino-Lione e a quelle contro manifestazioni razziste e xenofobe che si sono tenute dentro l'Università. Al momento Valeria Luca e Mattia sono in attesa di giudizio, pertanto il loro processo non è ancora



cominciato. In questi mesi hanno richiesto al tribunale di poter frequentare i corsi universitari, ma sono stati autorizzati solo a sostenere gli esami, pedinati dalla polizia fin dentro le aule, mentre le richieste di seguire le lezioni sono state respinte.

L'appello per la concessione del diritto allo studio e alla partecipazione della vita universitaria è stato firmato da moltissime personalità di spicco del mondo accademico.

Visto l'articolo

"Valeria, Luca e Mattia liberi». Di seguire le lezioni. È l'appello lanciato da ricercatori, docenti, rappresentanti studenteschi e tecnici di ateneo, a favore di tre studenti dell'Università di Torino che - sottoposti a misure cautelari - non possono seguire le lezioni o hanno delle restrizioni." (*Dopo la tensione e gli scontri all'Einaudi: "Libertà di studio per Valeria, Luca e Mattia"* - La Stampa del 16/02/2016)

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Per sapere:

quali siano le intenzioni della Regione per contribuire a garantire il pieno godimento del diritto allo studio per i tre studenti sottoposti a misure cautelari.